

OGGETTO: **Verifica presenza numero legale**

Presidente Caredda: Signore e Signori buonasera, apriamo nuovamente il Consiglio Comunale convocato per la giornata del 16, già tenutosi, il 18 e il 19. Buonasera al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri Comunali in aula, alle persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio e alle persone che si trovano in aula. Dottoressa Boccato, per favore l'appello.

Dott.ssa Boccato: Sì Presidente

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea... il numero è legale

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Garau Roberto, Gregori Marco, Leccesi Angelo, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Zonetti Andrea. Il numero è legale.

OGGETTO: “Variazione al bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2009 e i suoi allegati”

Presidente Caredda: I punti all’Ordine del Giorno, a seguire quelli che abbiamo fatto la scorsa volta, c’eravamo fermati a “Comunicazione prelievamento dal Fondo di Riserva”, approvato, abbiamo il punto n. 5 “Variazione al bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2009 e i suoi allegati”. Relaziona l’Assessore o il Dirigente? Il Dirigente interviene in ausilio, quindi Assessore...

Ass. Crimaldi: Noi abbiamo una squadretta che va bene...

Presidente Caredda: Va benissimo, allora prego...

Ass. Crimaldi: Allora buonasera, buonasera Presidente, Sindaco, Consiglieri , Assessori e cittadini presenti e i cittadini a casa. Stasera come Consiglio Comunale dobbiamo approvare la variazione di bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2009 e gli allegati.

Premesso che nel bilancio di previsione per l’esercizio 2009, e con riferimento al bilancio pluriennale 2009 – 2011, inserito come, insieme alle Opere Pubbliche approvate con Consiglio Comunale del 19...n. 19 del 29/04/2009, si deve prendere atto dei contributi concessi in questo periodo al Comune di Ladispoli per un importo di 55.000 euro della Regione Lazio per il sostegno alla genitorialità per i nuovi nati nel 2008; 4.000 euro della Regione Lazio per il Consiglio Comunale dei giovani; 84.000 euro della Regione Lazio per l’affidamento familiare 2009; 38.549 euro della Regione Lazio per le Residenze Sanitarie Assistite 2007; 26.329 euro della Regione Lazio per il corso di formazione per Assistenti Familiari; 149.300 euro della Regione Lazio per i Centri Commerciali Naturali; 5.058 euro della Provincia di Roma per il marchio di qualità della Biblioteca di Ladispoli; 100.000 euro della Provincia di Roma per il recupero delle tossicodipendenze; 138.449 euro della Regione Lazio per gli attraversamenti pedonali rialzati; 1.800.000 euro della Regione Lazio per intervento straordinario per Via Claudia, Via Roma, Via delle Fologhe, Via Trieste, Via Trento; 450.000 della Regione Lazio per il prolungamento del Lungomare di Via Marco Polo; 7.137 euro della Regione Lazio per l’acquisto di arredi per la biblioteca e in ultimo, 347.321 euro dalla INAIL per l’abbattimento delle barriere architettoniche della Scuola Media “Corrado Melone”. Quindi, visto che alcuni settori comunali, relazionano esigenze manifestatesi nell’erogazione di vari servizi, hanno chiesto spostamenti di fondi tra i capitoli con articolazione di interventi diversi. Ravvisata la necessità di apportare variazione al suddetto bilancio annuale di previsione 2009 ed alla relazione previsionale programmatica motivata sia da una dettagliata analisi delle risorse, che ha evidenziato maggiori entrate, sia da una puntuale verifica dei fabbisogni preventivati in relazione allo stato di attuazione dei programmi. Ravvisata la necessità altresì di variare il Piano Annuale 2009 e il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009 – 2011, per consentire l’inserimento di opere al cui finanziamento è stato, è dato provvedere mediante aggiudicazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, di contributi in conto capitale provenienti dalla Regione e dall’Inail; verificato il permanere degli equilibri di bilancio, a seguito delle variazioni proposte ai sensi dell’art. 193 del D.L. 267/2000, visto il parere espresso dall’organo di revisione economico – finanziario ai sensi dell’art. 239 sempre

della Legge...D.L. 267/2000; visto il vigente Regolamento di contabilità; visto lo Statuto dell'ente

DELIBERA

Per motivi espressi in premessa e che di seguito si intende integralmente riportati, entrate per un totale di 84.122.631, 24 euro e con una spesa totale di 84.122.361, 24 euro, quindi di modificare ai sensi dell'art. 203 la relazione di previsione programmatica con votazione separata,

DELIBERA

Di dichiarare alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 del D.L. 267/2000

Questa è la lettura della delibera che andremo ad approvare, grazie

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consiglieri, ci sono interventi? Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Sì, ringrazio...intanto buonasera a chi ci ascolta, buonasera al Presidente e al Consiglio Comunale. Io ringrazio l'Assessore per l'esposizione fatta, ringrazio anche la presenza del Dottor Rapalli che è il funzionario della Ragioneria, volevo sottolineare positivamente il peso che hanno avuto questo anno, devo dire anche negli ultimi anni, l'intervento sia della Regione che della Provincia, c'è stato un elenco che ha fatto l'Assessore di finanziamenti e progetti presentati da parte della Regione e della Provincia, segnala un'attenzione particolare di questi due enti verso il territorio, lo voglio segnalare positivamente perché quando c'è stato da dire che c'era disattenzione l'abbiamo detto chiaramente, stavolta possiamo dire che l'altro anno e quest'anno, ma diciamo che l'attenzione si è intensificata anche se viene da lontano, voglio ricordare come i due attraversamenti dei corsi d'acqua e...scusate...il rifacimento di Via Palo Laziale ad esempio sono tre finanziamenti provinciali e quindi...anzi due provinciali e uno regionale della Litorale Spa, quindi come per dire da diversi anni, c'è attenzione di questi enti su Ladispoli e speriamo che continui la stessa attenzione.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Altri interventi su questo punto? Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: Grazie Presidente, solo una domanda: ho avuto poco modo di seguire nel dettaglio le variazioni e chiedevo se può l'Assessore spiegarci in sintesi se tutte le entrate aggiuntive che portiamo stasera in variazione, sono vincolate a progetti e quindi vengono così come entrano, vengono spese su un unico capitolo per la destinazione per la quale sono arrivate.

Presidente Caredda: All'Assessore o al Dirigente? Consigliere Moretti...vuole Assessore o al Dirigente? Prego Dottor Rapalli.

Dott. Rapalli: Sì, allora, diciamo che i contributi regionali sono entrati a destinazione vincolati, bisogna distinguere: abbiamo contributi regionali per la parte corrente, come

abbiamo visto, soprattutto per gli interventi di carattere sociale, quindi tossicodipendenze, famiglie disagiate e via dicendo. Poi ci sono contributi regionali per Opere Pubbliche, quindi anche essi vincolati in cui diciamo c'è una parte anche di compartecipazione del Comune, mi riferisco soprattutto a quell'importo grosso che avete visto di 2.250.000 euro che c'è una compartecipazione del 10% del Comune. poi abbiamo anche un contributo che è quello dell'INAIL che ha sottolineato l'Assessore pocanzi, che è un contributo molto importante sulle barriere architettoniche della scuola. Poi abbiamo le entrate...altre entrate vincolate, abbiamo le entrate, abbiamo accertato un ruolo suppletivo delle multe e il 50%, come sapete, è vincolato ad una serie di adempimenti previsti dal Codice della Strada e sono destinati a tutta una serie di opere di manutenzione, della viabilità, e di intervento di sicurezza stradale, tutto al Titolo II... se vuole gliene posso citare pure qualcuna ...il 50 % è libero, il 50% è libero e finanzia...l'altro 50% è vincolato, è stato destinato ad una serie di opere pubbliche per interventi di viabilità, di sicurezza stradale, adesso gliene dico pure qualcuno così...allora...allora...ad esempio abbiamo l'illuminazione degli incroci stradali rurali, sono finanziati con multe per 169.000 euro; abbiamo interventi di sicurezza stradale per 91.000 euro; abbiamo...un attimo...abbiamo 300.000 euro la pavimentazione stradale di Via Benedetto Croce – Via Foscolo – Via Fumaroli; poi abbiamo...un attimino...e basta...poi abbiamo utilizzato anche un pochino, l'Assessore magari non l'ha sottolineato, abbiamo utilizzato anche un po' d'avanzo di Amministrazione sempre per investimenti al Titolo II, soprattutto per alcune parti dove c'era la compartecipazione dell'ente sempre in opere pubbliche, quindi sempre per spese di investimento.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Moretti, altri chiarimenti? Allora la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, volevo aggiungere, rispetto all'ultima dichiarazione del Dottor Rapalli, che diciamo in ...(omissis)...di esplicazione, avrete notato che abbiamo intensificato nell'ultimo anno, gli interventi sulla rete stradale che è molto vasta nella nostra città e fino a qualche anno fa, c'erano zone dove tutto sommato era talmente scarso il transito che non si rilevavano grandi problemi. Un anno fa, un anno fa, 11 mesi...anzi 12 mesi e mezzo fa, 13 mesi fa, Ladispoli era come d'altra parte tante altre città del Lazio e anche Roma, era in una situazione disastrosa per le strade perché piogge ininterrotte per 20 giorni avevano creato una serie di dissesti notevoli; riteniamo di essere intervenuti con tutte le energie a disposizione, e cominciando da Via Roma per finire a Via Kennedy, a Via, Viale Europa adesso, ma passando per Via Cagliari, Via Rapallo, anzi Via Milano, scusate, e Via dei Delfini, Via del Ghirlandaio, abbiamo asfaltato una notevolissima...anzi Via Silone e Via Caltagirone...abbiamo investito sulla pavimentazione stradale una somma ingentissima nell'anno in corso e continueremo con Via Ancona, Via Odescalchi, Via Benedetto Croce, Via Foscolo, Via Palo Laziale, e quindi anche se siamo ben consapevoli che poi la rete stradale di Ladispoli è più di 30 km e quindi molto vasta, sicuramente Ladispoli non sarà più come un anno fa, diciamo così piena di avvallamenti stradali. Contemporaneamente una quota parte sarà destinata alla ristrutturazione dei marciapiedi che sono un altro punto dolente della nostra, della nostra, chiamiamola mobilità; la mobilità pedonale in alcune strade è in grande affanno perché sono marciapiedi fatti 30 anni fa e quindi vanno ristrutturati, altri sono stati fatti negli ultimi anni ma bisogna mettere mano anche alla rete dei marciapiedi. Comunque volevo sottolineare come su questo versante quest'anno abbiamo investito una somma intorno al milione e mezzo.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, mettiamo il punto in votazione...nessun intervento? Allora punto n.5 “Variazione al Bilancio di Previsione dell’esercizio finanziario 2009 e i suoi allegati”. Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...2...3...4...5...6...7...8...9...10...11...

Presidente Caredda: ...chi è contrario? Chi si astiene?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...2...3...4...5...

Presidente Caredda: ...Penge si...si è allontanato Penge, quindi 11...5 astenuti, quindi il punto è approvato.

OGGETTO: “Acquisto ulteriori quote Sic One Srl”

Presidente Caredda: “Acquisto ulteriori quote Sic One Srl”. Relaziona...una piccola premessa da parte del Sindaco

Sindaco Paliotta: Sì, come...grazie Presidente...come il Consiglio ricorderà, noi abbiamo aderito alla Società Sic One che è fatta, che è interamente costituita da Comuni che hanno come scopo quello di diciamo, creare una rete di supporto per iniziative e progetti; la nostra adesione finora si è diciamo concretizzata nel progetto per la creazione di una rete di videosorveglianza; è in avanzata fase di studio anche un progetto per i pannelli fotovoltaici, quindi c'è stata imposta l'opportunità di aumentare la nostra piccola quota nell'ambito della Sic One e quindi abbiamo dato l'adesione che è più un'adesione diciamo di significato, di indicazione, diciamo perché da un punto di vista sostanziale, chiaro che la compartecipazione è sempre bassa. Comunque voglio segnalare che il Comune di Ladispoli è il Comune più grande di tutti quelli della, che aderisce alla Sic One, perché la Sic One è nata come rete di una serie di piccoli Comuni delle Marche e del Centro Italia e noi siamo il Comune più grande. Per quanto riguarda gli aspetti della delibera, insomma...

Presidente Caredda: Sì, sì, sì...grazie Sindaco. L'Assessore Crimaldi.

Ass. Crimaldi: Allora, come...di nuovo buonasera...come ha prima precisato il Sindaco, noi ci apprestiamo a deliberare l'acquisto di 5 quote della Società partecipata di Sic One Srl di Chiaravalle in Provincia di Ancona.

Il Comune di Ladispoli è socio della Società a capitale interamente pubblico Sic One Srl, avendo deliberato l'adesione alla Società con delibera consiliare n.16 del 12/03/2009e avendo sottoscritto una quota del capitale sociale pari allo 0.09%, versando...versato 1000 euro di cui 100 euro di capitale e 900 euro di sovrapprezzo. Il Comune di Chiaravalle, attualmente socio di maggioranza della Sic One, detenendo il 63.33% dell'intero capitale sociale versato, ha approvato con propria delibera n.39 del 15/06/2009, di disporre la sezione di una quota pari al 60% dell'attuale partecipazione del capitale sociale della società. È stata recapitata all'attenzione di tutti i soci, alienante incluso, una lettera raccomandata da parte dell'Amministrazione della Sic One con la quale si comunica l'avvio della procedura di cessione delle quote da parte del Comune di Chiaravalle, nostro protocollo n. 19622 del 29/02/2009, nella quale si sottolinea che le quote alienate devono essere offerte irrevocabilmente in prelazione ai soci, i quali a loro volta devono esercitare diritto entro 60 giorni dal ricevimento della stessa comunicazione, pena la decadenza del diritto stesso. Si sottolinea che l'indirizzo adottato dal Comune di Chiaravalle, è perfettamente in linea con quanto contenuto nel Piano Industriale di Sviluppo della Società, approvato il 22/05/2009, sia dall'organismo intercomunale di coordinamento che dall'Assemblea dei soci. Tale Piano che rispondendo alla necessità di non avere un socio con partecipazione nettamente superiore rispetto agli altri, non ravvisandosi l'utilità di una simile configurazione societaria. In tal modo si potrà ottenere una nuova configurazione più democratica, nella quale tutti i Comuni interessati al funzionamento della Società e i servizi da essa erogati, potranno esercitare un effettivo potere di indirizzo. Si ricorda che l'adesione alla Società Sic One Srl, è stata motivata con l'opportunità di usufruire di una più...di una, un'ampia gamma di servizi di grande importanza per l'ente, con la possibilità di avvalersi di competenze solo in parte o per nulla presenti in organico e di ottenere in tal

modo un risparmio dei costi e un incremento della qualità dei progetti. Le linee guida del Piano Industriale di Sviluppo della Società, ribadiscono con chiarezza tale indirizzo, ampliando ulteriormente il numero dei progetti in fase di proposizione e di realizzazione e di conseguenza il numero di servizi strumentali disponibili per tutti i soci. Venendo meno il ruolo di guida esercitato fino ad oggi del Comune di Chiaravalle, assume grande importanza il contributo che gli altri soci attualmente di minoranza, dedicheranno al consolidamento della società, col fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi ed un idoneo controllo della sua crescita. In tal senso, tutti i Comuni hanno l'occasione di incidere con maggiore forza, nelle scelte strategiche, nella selezione di eventuali nuovi servizi della futura Assemblea dei Soci. Le relazioni intercorse fino ad oggi con la Sic One, hanno portato a risultati estremamente positivi, ed è opportuno pensare ad una loro prosecuzione anche nel prossimo futuro, in particolare per la prossima realizzazione dei servizi nei settori dell'ambiente, della sicurezza urbana, dell'edilizia, dell'efficienza energetica; ad oggi non s'intravede la possibilità di rinunciare all'operato della Società, per ragioni di economicità e di carenza di competenze professionali all'interno della struttura Comunale. Visto che l'art. 3 co.27 della L. 244, 18/12/2007, così come modificato dall'art. 71 della L.69 del 18/09/2009, che limita per le Amministrazioni la possibilità di costituire Società e di mantenere e acquisire partecipazioni solamente nei casi in cui tali soggetti abbiano per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, categoria alla quale la Sic One Srl, appartiene, stando alla natura di Società erogatrice di servizi strumentali. Considerato che alla Sic One Srl vengono affidati servizi strettamente necessari per la funzionalità dell'ente, per i quali non si dispongono di competenze di risorse umane interne e che pertanto, non si incorre nella fattispecie indicata nell'art. 3 della L.244 del 12/12/2007. Preso atto dell'opportunità per il Comune di Ladispoli, di acquisire ulteriori quote di Sic One, senza attendere l'aumento del capitale sociale, con una probabile rideterminazione del prezzo che prevederà quasi certamente il sovrapprezzo, commisurabile all'avviamento della Società. Preso atto che la Società ha provveduto a suddividere le quote che il Comune di Chiaravalle intende cedere in lotti, corrispondenti ciascuno all'1,4% del Capitale Sociale; ciascun lotto si compone di 11 quote, ognuna di 100 euro di Capitale Sociale e 59,51 euro di riserve, per un importo complessivo di ognun lotto pari a 1.754,61 euro, di cui 1.100 euro come Capitale Sociale e 654 come riserva. Vista la comunicazione inviata per lettera raccomandata dall'Amministratore Unico di Sic One Srl con la quale si dà l'avvio alla procedura di vendita, la quale prevede che le quote in vendita siano irrevocabilmente offerte in prelazione ai Soci e che solo nel caso in cui esso, in cui nessuno esercita tale diritto, possono essere offerte a terzi, pur rientrando nella categoria prevista dall'art. 9 dello Statuto Societario. Ritenuto di non esercitare tale diritto di prelazione così come prescritto dallo Statuto Societario dall'art. 12, in quanto l'esercizio della prelazione non può essere esercitato in modo parziale in relazione alla quota offerta in vendita. Ritenuto opportuno incrementare la propria quota di partecipazione al Capitale Sociale della Società Sic One Srl, al fine di rafforzare la propria presenta all'interno dell'Assemblea dei Soci e di avere in tal modo un maggiore potere di indirizzo delle scelte strategiche, in linea con le esigenze dell'ente stesso. Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi in ordine alla regolarità tecnica al presente provvedimento, resa ai sensi dell'art.49 della D.L.267/2000,

DELIBERA

- 1) *La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;*
- 2) *Di acquistare, considerata la cessione di parte del Capitale della Sic One Srl, effettuata dal Comune di Chiaravalle, n. 5 lotti composti da 11 quote ognuna delle quali, da 100 euro, oltre 59,51 euro di riserva, per un importo complessivo di ciascun lotto di 1.754,61 euro, di cui 1.100 euro come Capitale Sociale e 654,61 euro come riserva per un valore complessivo di euro 8.773,05;*
- 3) *Di demandare al Dirigente dell'Area III tutti gli atti relativi e consequenziali necessari per l'acquisto della suddetta quota di partecipazione, compresa l'adozione della determina di impegno per una somma di euro 8.773,05, occorrente per la partecipazione della stessa Società;*

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto data l'urgenza, immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.134 del D.L. 267/2000. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Assessore. Come interventi ho iscritto a parlare il Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Buonasera. Dunque, io non ho capito bene che genere di servizi abbia fino ad oggi il Comune usufruito di questa Società per giustificare l'aumento di Capitale, questa è la prima domanda; la seconda, è considerando che la prima quota d'acquisto era intorno mi pare a 1.000 euro, se abbia pagato altri, diciamo, soldi alla Società, in merito, per usufruire di servizi e successivamente che guadagno ha il Comune nel diventare socio azionista con Capitali maggiori per questa Società, ecco. Progetti fino ad oggi realizzati della detta Società e benefici del nostro Comune, se effettivamente sono state versate altre quote o altri soldi per progetti della stessa Società, insomma vorrei sapere qualcosa di più perché non conosco bene diciamo il beneficio che il nostro Comune abbia avuto in merito, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prende la parola il Sindaco su questo, su questa domanda.

Sindaco Paliotta: Sì, come accennavo prima, il primo obiettivo diciamo, la prima collaborazione con la Società Sic One, è stata l'elaborazione di un progetto di Videosorveglianza che abbiamo approvato e abbiamo avviato al Ministero degli Interni, rispondendo ad un bando del Ministero degli Interni, appunto sulla Sicurezza, abbiamo inviato in Prefettura perché fosse inoltrato al Ministero degli Interni. Lo stesso progetto, lo stesso impegno che si è svolto in collaborazione con i nostri uffici, con il Capitano Blasi, con il Delegato alla Sicurezza Perretta, ha portato anche a poter utilizzare parte di questo materiale anche per il bando della Regione Lazio che ugualmente ha fatto un bando sulla sicurezza. Quindi ecco, questo è l'esempio di collaborazione, cioè sono venuti dei tecnici della Società Sic One che hanno fatto insieme ai nostri Vigili Urbani, una verifica del territorio, hanno fatto delle proposte, e alla fine si è arrivati ad un progetto sull'installazione della videosorveglianza, quindi si è deciso dove e come in base anche ad esperienze precedenti. L'altro progetto che stiamo elaborando, riguarda i pannelli fotovoltaici: anche

qui i loro tecnici sono venuti dopo l'incontro con me, sono venuti per fare le verifiche su dove si potranno installare i pannelli fotovoltaici, sia i pannelli a terra, sia sui tetti, sulle proprietà pubbliche e quindi l'obiettivo è arrivare anche qui a progetti che siano, che partecipino a bandi oppure siano eseguiti e finanziati da noi. Per essere ancora più chiaro, anche noi siamo la Sic One, cioè non è che la Società, adesso è difficile comprendere, noi siamo una parte della Sic One, come altri 45 Comuni d'Italia, prima cosa; seconda cosa, noi non abbiamo più pagato nulla dopo quei 1.000 euro, non c'è stato nessun pagamento se non la proposta stasera di aumentare la nostra quota e no, niente, ho cominciato dalla terza domanda, dalla sua terza domanda, cioè qual era il tipo di collaborazione. Volendo essere ancora più chiari, è...la Sic One costituisce una serie di competenze che soprattutto i piccoli e medi Comuni non hanno e quindi fornisce quel tipo di competenze; ad esempio, una rete di videosorveglianza, noi possiamo sapere attraverso i nostri Vigili Urbani quali sono gli obiettivi sensibili ma avremmo dovuto affidarci ad uno studio privato, a professionisti per fare poi un progetto più complesso. In questo caso invece, sono bastate le nostre conoscenze con le professionalità della Sic One che sono anche nostre, anche se all'1% allo 0.5%, quanto noi sapremo. Ecco io vorrei che fosse apprezzato il fatto che dei Comuni si sono messi insieme per reciprocamente darsi assistenza, quindi avere la possibilità di queste competenze gratuitamente in un momento nel quale, io adesso non voglio allargare il discorso ma sapete che è stata approvata la legge che privatizza, o meglio diciamo, costringe i Comuni ad una serie di operazioni che rischiano di far diventare alcuni servizi come quello dell'acqua, privato, ecco, in questo...privata...in questo caso abbiamo dei Comuni che invece proprio per contrastare lo stesso, lo strapotere dei gruppi che essendo grandi hanno loro le competenze e monopolizzano, questi Comuni si sono messi insieme, compreso il nostro, per avere la possibilità di continuare a gestire autonomamente in proprio i servizi. certo, in tutto questo si dovrà vedere come si svilupperà questa legge che è stata approvata in questi giorni e fissa al 31/12/2011, se non vado errato, alcuni obblighi per i Comuni e per le Società che hanno i Comuni e noi dovremo analizzare l'impatto di questa legge, ad esempio sulla Flavia Acque e sull'Ala Servizi, sicuramente se non cambiano le normative e sembra che non cambino, perché sono state approvate proprio in questi giorni, noi dovremo andare a modificazione degli aspetti societari di queste nostre, diciamo realtà che finora hanno permesso al Comune di gestire in proprio importanti servizi.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Ho iscritto a parlare il Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Sì, stavo ascoltando il Sindaco, quando ha detto "Anche noi siamo la Sic One", così come anche noi siamo l'AMA, speriamo che in questo caso le cose vadano in maniera un po' diversa; insomma da quando siamo diventati soci dell'Ama di minoranza, si deve essere sparsa la voce, ci cercano tutti e ci chiedono di comprare quote di minoranza anche in altre Società. E quello che ci è successo anche con la Sic One un anno fa, e tutto sommato devo dire, nonostante io sia stato contrario e anche i miei colleghi, abbiamo votato contro l'altra volta, fino ad oggi gravi danni non ne abbiamo fatti perché abbiamo speso 1.000 euro, dei quali ricordo soltanto 100 euro, ci hanno permesso di acquisire quote, vale a dire, noi abbiamo comprato 100 euro su 15.000 euro di capitale, quindi lo 0.9% di questa Società; di fatto però abbiamo pagato 900 euro in più che vanno all'interno della Società, di sovrapprezzo, con la quale la Società ovviamente spesa quelli che ci lavorano dentro perché sarebbe impensabile comprare quote per 115.000 euro e ragionare su persone che lavorano per noi a questo livello con questa professionalità per noi e per altri Comuni e praticamente

gratis, sarebbe impossibile che succedesse questo, quindi il sovrapprezzo pagato da tutti quanti i Comuni all'atto della sottoscrizione delle quote della Sic One circa un anno e qualche mese fa, è stato quello che poi il Comune di Chiaravalle ha avuto come disponibilità economica per pagare le persone che materialmente svolgono questi servizi di cui ha parlato il Sindaco. Noi dovremmo essere anche, in virtù di questa piccolissima nostra partecipazione dello 0.9%, partecipi alle decisioni, come possiamo dire, societarie e per questo nella delibera di un anno fa che ho ancora di fronte, c'era scritto che a tal proposito, un inciso diceva che in considerazione dell'alto numero di soci aderenti alla Sic One, con la sottoscrizione di quote minime, si ritiene che un modo efficace per effettuare il controllo analogo esercitato sui propri servizi, eccetera, eccetera, sia quello di costituire un organo intercomunale di coordinamento costituito dai legali rappresentanti o loro delegati di ciascun ente locale, quindi anche il Comune di Ladispoli avrebbe dovuto indicare una persona che insieme agli altri delegati degli altri Comuni, avesse partecipato alla gestione di questa Sic One che di fatto è una Società che distribuisce tantissime quote. Credo che questo, o non ne sono stato informato, oppure credo che questo anno ha operato, da un punto di vista amministrativo e noi con la nostra piccola quota non abbiamo saputo che cosa è successo. Non so se abbiamo ricevuto i bilanci di questa Società, non so come è stata gestita, di fatto so che se la quota è minima, siamo soci in tutto e per tutto, quindi nelle cose utili, ma anche nelle eventuali disgrazie, perciò sarebbe, visto che di questi tempi ne succedono, sarebbe bene che noi ci preoccupassimo di sapere questa Società come viene amministrata e questo è un discorso che affrontavamo l'altro giorno in Commissione. Aldilà di questa considerazione, trovo quantomeno singolare che ad un certo punto, il Comune di Chiaravalle che ha promosso questa iniziativa decise, decise improvvisamente di disfarsi praticamente della sua totalità delle quote, rimanendo, passando dal 63.3% e rimanendo con il 3.3%, cioè dà via d'improvviso, d'ambì il 60% delle quote, non sue, di tutta la Società, perché lui ne possiede il 63.3% in questo momento. Con l'acquisizione che facciamo noi e qui c'è il paradosso che trovo in questa delibera, con acquisizione delle quote che facciamo noi, superiamo il Comune di Chiaravalle e cioè il Comune di Chiaravalle si riduce le proprie quote dal 63.3% al 3.3% e noi saliamo dallo 0.9% al 5.3%, cioè devo capire per quale motivo pur stando a questa distanza dal Comune di Chiaravalle, laddove insomma c'è il fulcro amministrativo di questa Società, laddove operano poi le persone che vengono anche in trasferta ad offrire i loro servizi, devo capire per quale motivo, noi che non siamo promotori dell'iniziativa, che usufruiamo di servizi, ad un certo punto diventiamo il Comune che acquisisce più quote di tutti, addirittura al di sopra dei promotori; questo ci costa 8.700 euro. Vi ricordo che l'altra sera in quest'aula è stata votata una delibera dalla quale sono stati prelevati dei Fondi di Riserva, insomma i Fondi di Riserva sono Fondi che si usano quando insomma non se ne può fare a meno; so stati prelevati 4.500 euro circa. Qui ne spendiamo 8.700 euro, così, soltanto per passare le nostre quote dallo 0.9% al 5.3% e superare tutti. Ci mettiamo davanti a tutti; non so se con l'illusione di poter gestire noi questa Società, ma non credo, fisicamente è troppo distante, non l'abbiamo creata noi, quindi nemmeno credo che sarebbe importante farlo. Ritengo piuttosto che le nostre quote di partecipazione già ad oggi, siano sufficienti, non vedo perché dovremmo aumentarle, al punto che ritenevo prima che avessimo fatto un investimento un anno fa, tenendo conto che il progetto che ci è stato presentato, del quale ho preso visione, quello della videosorveglianza, in realtà l'abbiamo pagato 900 euro; ad oggi se stiamo, se stiamo, se rimaniamo come siamo, abbiamo pagato questo progetto 900 euro perché 100 euro sono di partecipazione in quote. Improvvisamente aumentare le quote francamente trovo che sia

quanto meno singolare, cioè non me lo spiego perché dovrebbe avvenire questo, se avete fatto un ragionamento in questo senso, fatecelo sapere perché io annuncio la mia contrarietà. Facendo due calcoli e concludo dicendovi questo: siccome le quote vengono vendute in lotti, noi potevamo scegliere di acquisirne due lotti per esempio e passare con investimento di soli 3.500 euro, quindi risparmiando 5.200 euro, potevamo passare per esempio al 2.17%; se avessimo comprato tre lotti, avremmo speso 5.200 euro, quindi avremmo sempre risparmiato 3.500 euro circa e saremmo passati al 4.1%, che è già una quota enorme rispetto anche al Comune di Chiaravalle che va in minoranza rispetto a noi, ma noi ne compriamo cinque lotti invece, vogliamo comprare cinque lotti e spendiamo 8.700 euro, quasi 8.800 euro. Ecco, questo francamente, non riesco a spiegarmelo, se possiamo fare una scelta, abbiamo di fronte a noi diverse opzioni, molto più economiche di quella che proponete questa sera, rimanere con lo 0.9% senza spendere soldi, e continuare ad usufruire dei servizi del Comune di Chiaravalle, e di questa Spa Sic One...Srl, scusate, potremmo comprare una quantità minima di quote, e metterci a livello che penso sia poi quello al quale si metteranno anche gli altri Comuni e credo in ultima analisi di poter dire che aspetterei nell'eventualità volessimo incrementare il nostro Capitale all'interno della Società, aspetterei che loro facessero un aumento di Capitale, perché fatto un aumento di capitale, se non si aderisce a quell'aumento di capitale, le nostre quote si riabbassano un'altra volta. Non so come farvi un esempio, però, se il capitale oggi è 115.000 euro e noi c'abbiamo il 5.3% dopo aver speso 8.700 euro, loro portano il Capitale Sociale al doppio, a noi ci si dimezzano le quote, se non mettiamo i soldi dell'aumento di Capitale. Quindi paradossalmente come ha preannunciato l'Assessore, se questi si preparano a fare un aumento di capitale, noi oggi incrementiamo le quote e domani mattina ritornano esattamente allo stesso livello dal quale siamo partiti, però gli abbiamo dato 8.700 euro. Fate queste considerazioni e poi decidete come votare, grazie.

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: “Acquisto ulteriori quote Sic One Srl”

Presidente Caredda: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Dottoressa, per favore l'appello.

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Asciutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea... il numero è legale.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa, la parola nuovamente al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, inviterei il Presidente a dare la parola al Dottor Rapalli per alcuni chiarimenti ...*(omissis)*...tecnico...

Presidente Caredda: Allora Dottor Rapalli, prego, alcuni chiarimenti tecnici, allora.

Dott. Rapalli: Sì, io con il Consigliere Moretti ho avuto modo di confrontarmi su questo aspetto in Commissione e poi abbiamo visto pure un po' di documentazione, gli ho mandato pure un po' di documentazione integrativa. Però sottolineo il fatto che adesso, attualmente, diciamo poi si può discutere politicamente 1% in più, 2% in più, cioè secondo me forse è pure un pochino sterile come discussione perché diciamo poi bisogna vedere effettivamente, strategicamente quanto si vuole fare come Comune su quella Società, secondo me, questo è l'aspetto rilevante di questa delibera. Da un punto di vista tecnico, faccio presente che, al momento acquistare quelle quote, noi le acquistiamo a 159. 51 euro, che sono 100 euro di capitale sociale e 59 di coso, a fronte di un valore di mercato che è di 1000 euro, ecco; dopo, successivamente, il valore diciamo, se volessimo acquistare quelle quote, questo, te lo dico pure a te, insomma lo sai benissimo, sarebbe più alto, ecco, questo è l'aspetto diciamo tecnico, poi sull'aspetto diciamo 1% in più – 2% in più possiamo discutere; noi siamo l'unico Comune nel Lazio vicino Roma, siamo il Comune più grande, cioè diciamo, diventa ecco, un aspetto di rilevanza strategica, ecco. Abbiamo discusso con Sic One e abbiamo ritenuto che quello era proprio il lotto minimo per fare pesare un pochino il Comune di Ladispoli su questa Società. Poi giustamente bisogna esercitare un certo tipo di discorso con questa Società e questo lo posso condividere.

Presidente Caredda: Grazie Dottor Rapalli. Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: Sì, io rimango diciamo della mia idea nel senso che quello che stiamo dicendo un po' rafforza quello che ho detto prima: se andassimo incontro ad un aumento di Capitale, il nostro sforzo di oggi sarebbe vanificato proprio dal fatto che anche noi per incrementare il nostro capitale, successivamente ad oggi, dovremmo pagare quelle quote quanto valgono sul mercato quindi saremmo nella condizione, è vero, di partire con una

base percentuale un po' più alta rispetto adesso, che sarebbe quella che si vorrebbe acquisire stasera, però poi per comprare le quote che vengono messe sul mercato, dovremmo pagare quello che valgono realmente, non saremmo più agevolati come questa fase. O non ne faccio una questione di percentuali, ve le ho rappresentate semplicemente perché trovo paradossale che noi che non siamo il Comune promotore e che siamo a questa distanza e che non interveniamo, diciamo chiaro e tondo, nei processi gestionali di questa azienda, da questa distanza, andiamo lì e ci presentiamo come il Comune maggioritario diciamo, relativamente maggioritario come partecipazione e non ne faccio nemmeno una questione di popolazione: io capisco che il Sindaco ci tiene a sottolineare che siamo l'unico, siamo il Comune più grande nel novero dei Comuni che sottoscrivono le quote, però è vero che il nostro interesse non è quello essere, di avere il primato all'interno di questa Società, è semplicemente di acquisire dei servizi e dovremmo acquisirli, se possibile, di buona qualità ad un costo minore possibile. Fino ad oggi questo è accaduto, quindi la nostra partecipazione nell'azienda, con la piccola quota che abbiamo ci permette di usufruire lo stesso, di tutti quanti i servizi che loro promuovono e che hanno già distribuito ad altri Comuni; vi suggerisco, se si vuole fare uno sforzo, magari di contenere la spesa, perché ho già ricordato prima che ieri sera per esempio abbiamo un po' raschiato il fondo del barile dai Fondi di Riserva attingendo 4.000 euro, oggi ne spendiamo con facilità quasi 9.000 euro. Allora, entriamo nelle quota minore, che ne so compriamo invece che 5 lotti compriamo 2, comunque arriviamo ad una quota percentuale di partecipazione paragonabile a quella del Comune di Chiaravalle e risparmiamo 5.000 euro. Questo non toglie che possiamo poi comunque usufruire di tutti quanti i servizi. Io ecco, faccio riferimento anche alla frase che ha pronunciato il Dottor Rapalli: lui giustamente dice "Bisogna vedere quale interesse strategico vogliamo avere in quest'azienda"; se noi riteniamo che entrare in quest'azienda significhi avere un vantaggio da un punto di vista tecnologico, progettuale, economico, allora impegniamoci in questo ma diciamolo chiaramente, cioè vogliamo entrare con questa quota di partecipazione perché in futuro, vorremmo anche essere quelli che indirizzano le scelte tecnologiche di questa Società che oggi fa del suo cavallo di battaglia che ne so, la telesorveglianza e l'altra questione sul risparmio energetico, sul fotovoltaico, sulle energie alternative ma potrebbe, come da Statuto perché lo stavo riguardando, fare mille altre cose. Allora, essendo soci di maggioranza relativa, potremmo indirizzare le scelte di questa azienda e dire "No fate anche questo, occupiamoci anche di quest'altro"; settori nei quali intendiamo svilupparci. Ma io non credo che potremmo essere in grado di fare questo con la nostra quota di partecipazione, nemmeno vedo all'interno dell'Amministrazione, ad esempio che è stata individuata una figura da mandare in questo CdA oppure nell'Assemblea dei Soci di questa Sic One, per fare queste proposte. Quindi, rimango perplesso e mi domando: ma allora alla fine, se non ho un interesse specifico nel promuovere certe attività della Società, a cosa mi serve aumentare le mie quote, quando alla fine, mi limito a comprare attività che hanno già sviluppato? Posso farlo tranquillamente con una quota più bassa e spendere un po' meno. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, la parola nuovamente al Sindaco, poi il Consigliere Penge.

Sindaco Paliotta: Sì, ho seguito con attenzione le fasi della discussione, soprattutto quello che stava dicendo il Consigliere Moretti; vengo proprio a questo punto: ora, noi abbiamo aderito due anni fa sia per una questione diciamo di principio perché ritenevamo positivo

che dei Comuni si mettessero insieme per darsi diciamo sostegno uno all'altro e poi è chiaro che nel momento in cui eravamo lo 0.5% o poco di più o poco di meno, non è che potevamo pensare di imporre decisioni nuove, però avevamo già nell'incontro che avevo fatto a Chiaravalle, anche poi in un incontro qui, proposto, ma ripeto dallo 0.5%, che la Sic One, aprisse una sede a Roma, ma per motivi proprio strategici, perché è chiaro che insomma, Roma come capitale, non solo come diciamo, come il Lazio. Ora, e loro avevano detto insomma che ci stavano pensando a questa cosa perché avrebbe sicuramente elevato diciamo il loro diciamo, livello di rappresentanza; è chiaro che una cosa è partecipare come prima è una cosa essere socio di maggioranza seppur molto, molto relativa; quindi, io sono d'accordo nel, nella parte finale dell'intervento del Consigliere Moretti, che questo atto deve diventare una nostra presenza maggiore e più strategica e più attiva in questa Società, quindi da questo punto di vista, sono d'accordo. Per quanto riguarda l'importo, è vero insomma che abbiamo sempre lamentato difficoltà economiche ma è chiaro che in un bilancio di 30 milioni di euro insomma, non sono i 4.000 euro a cambiare le sorti di un deliberato quindi io capisco il senso dell'intervento del Consigliere Moretti, ma ritengo che grossomodo...tra l'altro non so se questo era il minimo che era messo in vendita dal punto di vista diciamo degli stock...

Dott. Rapalli: No era, diciamo il minimo concordato con la Società, cioè avevamo fatto una valutazione che il Comune di Ladispoli essendo un Comune del Lazio di una certa presenza vicino Roma, dovesse avere una certa rilevanza ecco, da un punto di vista strategico, ed ecco, 5 lotti era proprio...perché loro ne proponevano pure di più, eh, questo non l'ho sottolineato, ma ne proponevano pure di più, abbiamo preso, abbiamo preso proprio insomma il minimo, poi si può prendere il minimo del minimo, cioè se po', però insomma...

Presidente Caredda: Consigliere Moretti, altri interventi, no? Consigliere Penge.

Cons. Penge: Ma, io, questa qui la chiamerei "La Società del Capriccio", per un semplice motivo: "La Società del Capriccio", per un semplice motivo perché questa acquisizione che risale a circa 2 anni fa, era, come tutti sappiamo, poi avevamo anche evidenziato, nata da un capriccio di qualche Consigliere teleutente che guardava qualche trasmissione televisiva e si è innamorato di questa Sic One famosa. Diciamo che nella maggioranza, neanche tutti erano convinti su questa cosa, d'acquistare queste quote di questa Società. Sono passati 2 anni, poi è uscito fuori qualche progettino, qualche propostina, e questa ha denotato probabilmente soprattutto la mancanza della strategia che aveva il Comune nel realizzare certi tipi di progetti, vedi la, adesso è uscita la videosorveglianza, ma la videosorveglianza è uscita perché è la moda di questi ultimi due anni che riguarda la sicurezza in tutt'Italia e poi anche nel nostro Comune. questa è l'ultima moda, quella di prevenire la sicurezza che è una cosa giustissima su cui noi in passato ci siamo sempre battuti ma adesso c'è questa cosa che bisogna effettuare la prevenzione della sicurezza ed è giustissimo ma fatta in ritardo come al solito, come fa sempre quest'Amministrazione; io non voglio infierire più di tanto ma questa è la verità. Ora, ci troviamo questa delibera di questa Società, poi il Dottor Rapalli ce l'ha spiegata benissimo in Commissione, lo ringraziamo perché è stato molto esauriente e dobbiamo acquistare altre quote di questa società. C'è questa storiella dove la Società ha chiamato giustamente dicendo "Voi siete l'unico Comune del Litorale, che potete avere un ruolo importante per fare da raccordo con gli altri e così via. La domanda è come mai, ha detto il Sindaco giustamente, hanno aderito tutti i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti ,

hanno aderito i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti però ce sta il pesciolone più grande che ha abboccato all'amo che era Ladispoli e ha voluto aderire a questo giochino che poi non porta tutti questi grandi vantaggi al nostro Comune perché questa è la verità, i vantaggi non ci sono, perché poi che succede? Succede che ci portano pure il progettino della videosorveglianza, poi magari la Società indica pure la ditta che sta fuori in un'altra Regione, in un'altra Regione che non è il Lazio e quindi noi facciamo lavorare anche quelli che stanno fuori dal nostro Comune, quando invece noi abbiamo sempre ribadito che se questo giochino era finalizzato a dare lavoro alle aziende del nostro territorio, era un conto, ma siccome a me sembra che probabilmente non sarà così e allora questo giochino non è che è valso molto la candela, quindi, quindi questa questione di acquistare queste quote, di diventare preminenti sul territorio per ...*(omissis)*... rappresentanti di questa Sic One, sinceramente a me mi fa molto ridere, poi ognuno fa le sue valutazioni ma penso che togliere delle risorse che magari potevano essere, perché poi qui non è la questione solo 8.000 euro, giustamente c'abbiamo il bilancio di 30.000; qui il problema è che 8.000 a Sic One, 4.000 a un'altra cosetta, alla fine poi io tutte 'ste lamentele che mancano i soldi insomma, me farei un attimino un rendiconto totale di vedere come appunto vengono destinati questi soldi. Sinceramente io ho delle forti perplessità, anzi, sicuramente io voterò contro perché questo è evidente, palese come abbiamo sempre fatto, perché è un giochino in cui noi non abbiamo mai creduto. Questo è qui è soltanto un ulteriore capriccio di qualcuno che probabilmente non si è studiato bene neanche come funziona e quindi ci porta all'attenzione questo tipo di atto, grazie ho terminato.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Non ho altri interventi su questa delibera? Il Sindaco, vuole intervenire?

Sindaco Paliotta: No, soltanto perché dispiace che siano chiamati giochini delle cose molto serie come queste che hanno dimostrato in 7 anni, insomma che molti Comuni sono stati capaci di fare cose che prima non riuscivano a fare e quindi non sono giochini, sono decisioni, si può essere non d'accordo ma...per quanto riguarda poi il fatto del lavoro alle aziende locali, fermo restando non sarà la Sic One a realizzare né i pannelli fotovoltaici, né le installazioni delle videocamere, il problema è un altro: che come fanno i Consiglieri, quando si fanno i lavori, si fanno i bandi di gara, poi si può sperare che le aziende del luogo vincano ma insomma sono bandi di gara non è che le decisioni possono essere prese prescindendo dal resto.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Suspendo il Consiglio Comunale fino alle 22.30.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: “Acquisto ulteriori quote Sic One Srl”

Presidente Caredda: Consiglieri in aula, riprendiamo il Consiglio Comunale. Dottoressa Boccato, per favore l’appello.

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all’appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D’Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea... il numero è legale.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa, avevamo interrotto il Consiglio Comunale sulla delibera “Acquisto ulteriori quote Sic One Srl”, ci sono interventi? Nessun intervento. Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: No, io faccio la dichiarazione di voto favorevole come proposto dall’Amministrazione.

Presidente Caredda: Grazie, nessun altro intervento, possiamo mettere in votazione la delibera. Punto n.6 all’Ordine del Giorno “Acquisto ulteriori quote Sic One Srl”, chi è favorevole alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...2...3...4...5...6...

Presidente Caredda: Silenzio!

Dott.ssa Boccato: ...5 e 3, 8...9...10...11...

Presidente Caredda: ...chi è contrario?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: ...4 e 2, 6...6 contrari...

Presidente Caredda: ...nessun astenuto...nessuno astenuto, quindi il punto è approvato.

OGGETTO: “Approvazione nuovo Regolamento di Contabilità”

Presidente Caredda: Punto n. 7 “Approvazione nuovo Regolamento di Contabilità”.
Relazione il Dottor Rapalli.

Dott. Rapalli: Allora, sì, io mi sono insediato da poco tempo, quindi, ho preso un pochino visione di alcuni strumenti di cui eravamo dotati, in particolar modo di uno strumento che io ritengo magari più sconosciuto ma che ritengo molto, molto importante che è il Regolamento di Contabilità. Da un esame del Regolamento di Contabilità vigente che risale al 1996, quindi c’era un Regolamento del 1996 e quindi era già partito un processo da parte interna dell’Amministrazione di rivedere questo Regolamento, infatti c’era stata anche una proposta del Nucleo di valutazione di maggio di quest’anno che aveva evidenziato quest’aspetto e ho ritenuto opportuno fare un Regolamento di Contabilità nuovo, estremamente, come avete potuto, se avete avuto modo di leggerlo, estremamente corposo, ma che al tempo stesso racchiudesse un pochino tutti gli aspetti della Contabilità dell’ente, in particolar modo ho voluto adeguare il Regolamento ai principi contabili finanziati, emanati dall’Osservatorio e ho voluto accentuare alcuni aspetti come particolarmente, che io ritenevo particolarmente importanti, anche condivisi con il Direttore, che erano il Controllo di Gestione, il Peg, l’inventario ed altri punti che ritenevo abbastanza significativi di cambiare. Quindi è nato diciamo questo Regolamento nuovo che consente sicuramente di avere uno strumento aggiornato alla normativa vigente, ai principi contabili e che quindi consente a noi tutti di avere uno strumento importante perché come sapete poi viene disciplinato anche la parte della minoranza, riguardo anche agli emendamenti, riguardo le procedure sul consuntivo e i tempi di consegna del documento che quelli sono stati garantiti nei termini di legge e tutto quanto ha portato al lavoro che avete avuto modo di visionare. Se ci sono, non entro proprio nello specifico dei dettagli degli articoli, se c’è qualche rilievo, in Commissione l’abbiamo discusso, se c’è qualche rilievo da fare...

Presidente Caredda: Grazie Dottor Rapalli. Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io, volevo ricordare che noi abbiamo fatto, è in corso un bando per la Tesoreria Comunale dove all’interno si fa anche riferimento appunto al contratto, al Regolamento di Contabilità, chiedo di poter inserire all’art. 83 un comma, dove si dica *Il Tesoriere ha l’obbligo di gestire il servizio delle Aziende Speciali del Comune, alle medesime condizioni previste nella Convenzione con l’ente*, questo perché evidentemente noi abbiamo sia alla Flavia Acque che l’Ala Servizi che hanno lo stesso servizio di Tesoreria che fa il Comune con le condizioni del Comune; non essendo inserito questa possibilità nel bando fatto, questo ci mette al riparo in quanto nel bando, si fa riferimento al Regolamento di Contabilità...grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Dottor Rapalli, è possibile...?

Dott. Rapalli: Allora, quindi all’art. 83, quindi...sì...se me lo fai leggere un attimino...allora *Il Tesoriere ha l’obbligo di gestire...lo leggo ad alta voce così lo rivediamo...Il Tesoriere ha l’obbligo di gestire il servizio delle Aziende del Comune alle medesime condizioni previste nella Convenzione con l’ente...sì mi sento di dire di*

condividere quest'aspetto, possiamo integrare il punto del Regolamento, io gli do parere senz'altro su questa integrazione.

Presidente Caredda: Grazie, ci sono interventi su questa integrazione proposta dal Consigliere Battilocchi? Consigliere Moretti, prego

Cons. Moretti: Sì, io volevo esprimere apprezzamento per il lavoro fatto dal Dottor Rapalli, lo stiamo verificando in questo periodo, in questo suo primo periodo di attività qui da noi; ha fatto bene a mettere mano al Regolamento di Contabilità che era vecchio e inadeguato e io l'ho letto anche se in maniera, comunque trovo che sia profondamente diverso da quello che avevamo e recepisce tutte le nuove normative e soprattutto mi sembra di maggior garanzia per le attività finanziarie del Comune e quindi esprimiamo voto favorevole e anche siamo favorevoli all'integrazione proposta dal Consigliere Battilocchi, perché va nella direzione di un risparmio complessivo che possono ottenere tutte quante le aziende collegate al Comune di Ladispoli, grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, mettiamo il punto...Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: No, volevo dire ...dichiarazione di voto, ovviamente è favorevole e ringrazio anch'io, mi associo a quanto diceva Moretti, il Dottor Rapalli per l'attività che sta svolgendo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, allora Consiglieri stiamo mettendo in votazione il punto n. 7 "Approvazione nuovo Regolamento di Contabilità", così come integrato su proposta del Consigliere Battilocchi, avallata dal Dirigente del Servizio di Ragioneria. Allora, chi è favorevole alla sua approvazione, voti...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...2...3...4...5...6...7...all'unanimità...

Presidente Caredda: All'unanimità, quindi hanno votato tutti i Consiglieri Comunali all'unanimità. Il punto è approvato...mi viene un dubbio sul punto Sic One che abbiamo approvato, probabilmente...l'immediata esecutività...sì...sì...sì...sì...non va votata? Va votata, quindi dovremmo riaprire il verbale su quel punto...possiamo, Consiglieri, sul discorso della Sic One, non abbiamo votato l'immediata esecutività...cambia?...vabbè la delibera è stata fatta...quindi non...? Ok, va bene...Consigliere Moretti, sospendiamo per i Capigruppo? Quindi sospendo il Consiglio Comunale fino alle 23 per...e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: “Integrazione del Piano delle Alienazioni al fine di mettere a bando le aree inserite all’interno del PIP artigianale”

Presidente Caredda: Allora Consiglieri, riprendiamo il Consiglio Comunale. Dottoressa per favore l’appello.

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all’appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D’Alessio Nardino...

Presidente Caredda: In aula, silenzio! Per favore!

Dott.ssa Boccato: ... Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea... il numero è legale.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Allora, c’è la proposta dell’Amministrazione di anticipare il punto n.14 “Integrazione del Piano delle Alienazioni, al fine di mettere a bando le aree inserite all’interno del PIP artigianale”, anche perché in questo modo evitiamo al Dottor Rapalli domani di tornare in Consiglio Comunale perché è il punto che comunque...Consiglieri!...ah, adesso c’è silenzio...riusciamo a parlare...così evitiamo al Dottor Rapalli domani di tornare in Consiglio Comunale...si Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: A questo punto chiederei di fare una verifica generale per vedere come possono...quale può essere l’Ordine dei Lavori tra quello che rimane e domani...

Presidente Caredda: eh, beh, il resto lo facciamo domani...

Cons. Moretti: ...perchè non so...eh, ma non so quali di queste delibere verranno portate, perché è probabile che alcune, sentivo dire che potrebbero essere ritirate...

Presidente Caredda: ...si, adesso la parola al Sindaco su questa...

Cons. Moretti: ...insomma vorrei fare il punto della situazione, fermo restando che l’anticipazione...

Presidente Caredda: ...si, che questa la facciamo stasera...si...

Sindaco Paliotta: Volevo proporre che mentre si discute questo punto, io adesso faccio una verifica adesso del deliberato, di come stanno le delibere e vediamo quelle che hanno problemi o meno e poi alla fine di questo punto decidiamo, cioè mentre si discute questo...

Presidente Caredda: Allora, “Integrazione del Piano”...quindi anticipazione del punto n. 14 “Integrazione del Piano delle Alienazioni al fine di mettere a bando le aree inserite all’interno del PIP artigianale”. Prego Dottor Rapalli, se cortesemente o l’Assessore vogliono relazionare al Consiglio Comunale.

Dott. Rapalli: Allora, sì, questa delibera, allora nasce dall’art. 58 del Decreto 112/2008 che prevede un nuovo allegato al Bilancio di Previsione, un nuovo allegato al Bilancio di Previsione che è il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari, quindi quando l’Amministrazione decide di alienare o valorizzare degli immobili che possono essere terreni o fabbricati, deve allegare un Piano delle Alienazioni come allegato al Bilancio di Previsione e decidere quali immobili alienare, indicando alcuni elementi proprio base che sono l’ubicazione, l’identificazione di ...(*omissis*)...catastali e ...

Presidente Caredda: Scusate io non riesco a sentire il Dottor Rapalli...c’è troppo brusio in quest’aula...

Dott. Rapalli: ...e il valore degli immobili. Detto questo, l’Amministrazione ha ritenuto di vendere tre lotti del Piano Particolareggiato Artigianale Industriale e in particolare sono i tre lotti, tre lotti...lotto n. 11, lotto n. 12/d e lotto n. 12/e...sì...che erano rimasti invenduti, qui c’è il Consigliere Battilocchi che mi ci fa giustamente...erano rimasti invenduti nella passata, nella passata assegnazione. Quindi noi qui sostanzialmente che cosa diciamo con questa delibera? Che c’è una volontà dell’Amministrazione di vendere questi lotti. Poi successivamente ci sarà un successivo, ci sarà da approvare un bando, un Regolamento, perché qui c’è un Regolamento, le modalità e diciamo i criteri con cui assegnare questi lotti. Quindi è una delibera, un allegato al Bilancio ma di indirizzo su quest’aspetto delle alienazioni.

Presidente Caredda: Grazie Dottor Rapalli. Sì...vuole intervenire? Prego il Vicesindaco.

Vicesindaco Pierini: No volevo completare quello che diceva lui, che ovviamente poi per l’assegnazione di questi lotti sarà necessario riapprovare un nuovo bando – regolamento che diciamo sotto l’aspetto tecnico è praticamente pronto perché è stato rivisto, cercando un po’ di semplificare eccetera, e diciamo ho già chiesto al Presidente della Commissione competente di iniziare insomma l’iter per la discussione in Commissione e vederlo insomma sotto l’aspetto diciamo per quanto ci riguarda, politico, per cui io credo che a breve sarà convocata una Commissione, cominceremo a discutere, rivedere insomma il bando in modo che nei prossimi Consigli Comunali si potrà portare all’approvazione del bando che poi darà vita all’assegnazione. Ecco, volevo solo aggiungere questo rispetto a questa questione.

Presidente Caredda: Grazie Vicesindaco. La parola al Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Sì, il mio intervento è per una richiesta di chiarimento: noi, tutti gli altri lotti della zona pari a questi, cioè quelli a destinazione di piccole industrie e artigianato, avevamo posto il prezzo di 50 al metro cubo, vorrei sapere se è mantenuto e se ci sono state variazioni sul prezzo.

Presidente Caredda: Grazie. Prego, Dottor Rapalli.

Dott. Rapalli: Sì, il prezzo era 50 euro al metro cubo, mi pare 4 o 5 anni fa, era un discorso di questo tipo qua. Noi l'obbligo minimo è almeno l'adeguamento ISTAT di questo prezzo, è logico perché 50 euro 4 anni fa hanno nel corso del tempo, almeno l'adeguamento ISTAT, quindi c'è stato un adeguamento ISTAT complessivo dell'8.3% quindi che ha portato i valori indicati qui nel Piano che sono esattamente per il lotto n.11, 219.344 euro, lotto n.12/d, 92.78 euro e il lotto n.12/e, 115.049 euro, quindi questo è l'adeguamento ISTAT solamente.

Presidente Caredda: Consigliere Battilocchi?

Cons. Battilocchi: Tanto per chiarezza: quindi dai 50 euro sono stati applicati solo...solo l'ISTAT di questi anni...dal 2005 facemmo quella indagine di mercato ad oggi...

Presidente Caredda: Grazie. Prego, prego Dottor Rapalli...

Dott. Rapalli: ...praticamente da 50 euro a 54.32 euro, ecco, così siamo proprio esaustivi...

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Garau, ha chiesto la parola, prego.

Cons. Garau: Sì, no sempre per chiarimento rispetto alla domanda che ha faceva il Consigliere Battilocchi: quindi sono tutti classificati perché sul bando precedente erano suddivisi in commerciali, industriali e artigianali; gli artigianali pagavano 50 euro e i commerciali – industriali pagavano 75 euro, quindi questi qui erano tutti inquadrati come artigianali?...conferma, eh! Eh certo la domanda sorge spontanea, direbbe qualcuno...eh certo...allora questo lotto, per capirci, rientra nel commerciale o rimane artigianale? Quindi artigianale, quindi rimane con 50 euro, quindi...vabbè io vorrei che questo fosse messo a verbale ecco sicuramente...eh?

Presidente Caredda: Vuole che il suo intervento sia trascritto a verbale?

Cons. Garau: ...sì, sì, che sia trascritto a verbale...

Cons. Garau: ...sì perché se dovessero entrare nella caratteristica...adesso io non ricordo le divisioni che sono commerciale, industriale e artigianale, insomma è una cosa così, però ecco c'erano queste differenziazioni di presso di 75 euro e di 50 euro al metro cubo, quindi vorrei una verifica dei lotti, grazie.

Presidente Caredda: ...*(omissis)*...Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Io per maggiore chiarezza e tranquillità, ricordo in quanto è una delle cose che ho fatto, sul quale ho lavorato direttamente: i lotti commerciali non sono quelli, quelli erano delle piccole industrie di artigianato e in particolare i due lotticini, quelli da, 12/d e 12/g adesso non mi ricordo...quelli hanno, era nell'intenzione di, che fosse destinata al piccolo artigianato perché possono realizzare strutture di superficie inferiore, 250 – 260 metri quadri utili come capannone, per cui quello è piccolo artigianato, gioco forza, anche se

la dizione è piccola industria – artigianato per tutti e tre, quindi di commerciale non c'è niente...il commerciale lo vendevamo a 75 euro al metro cubo.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Sempre una richiesta di informazioni: tenendo conto che questi lotti non sono stati assegnati e che esisteva comunque una graduatoria, non era possibile assegnarli pescando dalle persone in graduatoria se ce ne erano? ...non ce ne erano...allora in questo caso i lotti vengono rimessi a bando, con le stesse modalità precedenti oppure c'è una sorta di...? No...quello che volevo capire, siccome il Dottor Rapalli aveva prospettato anche delle ipotesi, volevo sapere se per valorizzare maggiormente i lotti, si poteva prevedere un bando nel quale fare una sorta di asta, vale a dire, si offrivano a coloro che erano interessati, a rialzo del prezzo, oppure si fa un bando, così come è stato fatto in passato per caratteristiche di coloro che chiedono, per punteggio di coloro che chiedono l'assegnazione del lotto. Volevo sapere se l'Amministrazione aveva preso in considerazione la seconda ipotesi, cioè quella di metterli in una sorta di asta.

Presidente Caredda: Grazie, la parola al Sindaco, grazie.

Sindaco Paliotta: Sì, noi abbiamo anche valutato questa possibilità però francamente uno dei rischi che poi, come quando c'è la concorrenza di questo tipo si vada soltanto verso chi più...da investire e non verso magari situazioni nelle quali sarebbe opportuno spostare attività rumorose o comunque non idonee al centro urbano, dal centro urbano alla zona artigianale. Allora abbiamo fatto questa valutazione, che stabilito il prezzo, nella proposta che porteremo di bando, ci sarà un punteggio molto alto, sempre a parità di prezzo, solamente per chi sposta attività già esistenti e le porta nella zona artigianale. Quando questo non si è riusciti a fare in passato, si è assistito alla liberazione di problematiche pesantissime su alcuni edifici perché la coesistenza di una segheria, di una verniciatura con abitazioni, immaginate voi quello che comporta, e poi al moltiplicarsi, cioè c'erano carrozzerie che avevano tre dipendenti adesso ce ne hanno trenta insomma, quindi, una potenzialità migliore. Quindi...abbiamo...insomma, ci sarebbe piaciuto ottenere il massimo possibile dal punto di vista finanziario, però abbiamo fatto questa valutazione che se voi concordate rimane quella di dire: stabilito il prezzo, se c'è qualcuno che deve spostarsi o qualcuno che già lavora in condizioni non idonee, è meglio che abbia la precedenza, ecco, tutto qui.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Battilocchi, ha richiesto la parola.

Cons. Battilocchi: Ma per chiudere. Volevo dire che concordo con l'impostazione che ha dato l'Amministrazione, anche perché stiamo vivendo un momento anche di riduzione di quelli che sono i valori immobiliari e anche per un termine di parità e di equità con tutti gli altri che hanno avuto assegnata quell'area, quindi solo l'applicazione dell'aumento ISTAT mi sembra che ponga tutti quanti su un piano di parità rispetto al passato, al recente passato. Tra l'altro, vorrei ricordare nel 2005, quando facemmo quell'indagine di mercato, noi applicammo un determinato prezzo, era nettamente superiore al prezzo in uso e cioè praticato presso altre strutture artigianali della Provincia di Roma e quindi malgrado quello noi ecco, so stati tutti venduti eccetto questi tre per vari motivi e che adesso riproponiamo e

ritornerà in Commissione e in Consiglio quanto prima. È già tutto pronto...e voto favorevole ovviamente per questo punto.

Presidente Caredda: Grazie. Se non ci sono altri interventi sul punto, mettiamo in votazione, punto n. 14 all'Ordine del Giorno "Integrazione del Piano delle Alienazioni al fine di mettere al bando le aree inserite all'interno del PIP artigianale". Chi è favorevole, alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato:...all'unanimità...

Presidente Caredda: All'unanimità, quindi nessun astenuto, nessun contrario, il punto è approvato. Se il Sindaco ci relaziona sull'Ordine del Giorno, sui punti da portare.

OGGETTO: Variazione Ordine del Giorno

Sindaco Paliotta: Ci sono dei punti rimanenti, alcuni di questi punti sono stati visti in Commissione, altri no; alcuni visti in Commissione però sono sottoposti ad alcune modifiche, per cui rimangono da discutere soltanto, per quanto riguarda diciamo la proposta dell'Amministrazione Comunale, rimangono da discutere soltanto i punti 10 e 11 che sono due demolizioni d'ufficio. Per gli altri ci sarà bisogno di ulteriore passaggio in Commissione e quindi chiederemo alla Presidente diciamo, di fare un'altra convocazione e quindi insomma lascio alla Presidente del Consiglio valutare se 10 e 11 li discutiamo stasera o ci aggiorniamo a domani.

Presidente Caredda: Li discutiamo stasera, così domani non facciamo il Consiglio Comunale...10 e 11..."Demolizione d'ufficio"...domani? Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: No, io non sono d'accordo su questo Presidente, nel senso che se rimangono solo i punti 10 e 11 perché altri non ce ne sono pronti, io direi proprio di annullare la seduta di sera...

Presidente Caredda: ...infatti, quello che dicevo io...

Cons. Battilocchi:...perché secondo me questi punti non possono essere discussi se prima non vengono da parte degli uffici quei chiarimenti che in Commissione tutti quanti abbiamo richiesto e che per quanto mi riguarda non sono pervenuti, malgrado l'ulteriore sollecito...malgrado l'ulteriore sollecito avanzato agli uffici...

Presidente Caredda: ...un attimo...un attimo...Consigliere Ardità...se ci stanno problemi...scusi un attimo...se ci stanno problemi e non sono pronti manco questi due, sì...eh, se non sono pronti dobbiamo riconvocare il Consiglio Comunale...eh, vabbè, non possiamo cambiare l'Ordine del Giorno così...eh, ma le Mozioni, deve essere riconvocato il Consiglio Comunale sulle Mozioni...dobbiamo farlo un'altra volta nei Capigruppo sta cosa...facciamo...allora sospendiamo 5 minuti...

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Variazione Ordine del Giorno

Presidente Caredda: Allora riprendiamo il Consiglio Comunale, Dottoressa l'appello per favore.

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo... Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti... Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea... il numero è legale.

Presidente Caredda: Sì, il numero è legale, se cortesemente la Dottoressa Boccato dà atto nel verbale del Consiglio Comunale che è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo e che gli stessi hanno deciso di portare all'Ordine del Giorno di domani, quindi cambiare l'Ordine del Giorno, per discutere le Mozioni che sono rimaste. Quindi il Consiglio Comunale, nel Consiglio Comunale di domani, discuteremo le Mozioni. Per quanto riguarda i punti già fissati all'Ordine del Giorno, alcuni devono essere riportati in Commissione, quindi sarà necessaria la riconvocazione della Conferenza dei Capigruppo e una nuova convocazione del Consiglio Comunale. Ci aggiorniamo a domani allora, buonanotte a tutti.-
